

## **UN FISCO PER LA CRESCITA MA CON POCA EQUITÀ**

### **Presentazione di Maurizio Petriccioli, Segretario confederale della Cisl**

- La presentazione della ricerca sui dati dei contribuenti che si sono rivolti al Caf della Cisl, oltre che soffermarsi sul consueto andamento dei redditi medi, delle aliquote irpef, delle addizionali regionali e comunali, quest'anno si concentra sugli effetti della corresponsione per il 2015 dell'intero bonus fiscale di 960 euro, anziché di 640 euro, e sulle anticipazione delle tendenze e dei possibili effetti derivanti dall'abolizione della TASI sulla prima casa di abitazione.
- L'aliquota complessiva Irpef media, che tiene conto dell'imposta netta, delle addizionali locali e, per il 2014, del bonus fiscale, nell'anno d'imposta 2014 si riduce di 1,1 punti percentuali rispetto al 2013 (17,9% contro 19%).
- L'abbassamento della pressione fiscale Irpef la si ottiene, però, a costo di una segmentazione della platea dei contribuenti;

### **Slide 1**

- La prima diapositiva mostra l'andamento della aliquota IRPEF netta per classe e tipologia del reddito. Ricordiamo che l'aliquota netta Irpef è l'aliquota media irpef che si applica su ciascuna classe di reddito, al netto degli oneri deducibili e delle detrazioni riconosciute dalla legge.
- Il bonus fiscale, come attualmente concepito, produce disuguaglianze: orizzontali, tra soggetti aventi stesso livello di reddito ma diversa tipologia (lavoratori dipendenti da un lato, pensionati e autonomi dall'altro); verticali, tra lavoratori dipendenti con reddito al di sotto, o subito al di sopra, della soglia di 26 mila €
- a parità del reddito complessivo, un pensionato che percepisce dai 10 ai 26 mila € sopporta, in media, un'aliquota del 5% più alta rispetto a quella pagata da un lavoratore dipendente (disuguaglianza orizzontale);
- i lavoratori dipendenti con reddito immediatamente al ridosso dell'*area bonus* (classe 26-29 mila €), pagano un'aliquota il 5% maggiore di coloro i quali rientrano nell'ultima classe dell'*area bonus* (disuguaglianza verticale).

## **Slide 2**

- La misura fiscale in grado di produrre i maggiori effetti nel 2015 è l'attribuzione del bonus fiscale sulla base di dodici mesi. L'importo massimo usufruibile passa così dai 640 € del 2014, a 960 €
- su 25,2 mln di famiglie italiane, sono 8,2 mln (32,5% del totale) quelle interessate in qualche misura dal bonus. Di queste, 6,7 mln (l'81,7%) contano un solo percettore di bonus al proprio interno, 1,4 mln (il 17,1%) due percettori, le restanti 100 mila famiglie tre o più percettori;
- per il 2016, la conferma del bonus, la sterilizzazione degli aumenti Iva e accise e l'abolizione delle imposte sulla prima casa, andranno indubbiamente a favorire una ripresa dei consumi interni;
- l'abolizione delle imposte sulla prima casa, pur alleggerendo il carico fiscale sulle famiglie, attenua però solo in parte le differenze di trattamento fiscale tra i percettori del bonus fiscale e tutti gli altri contribuenti.

## **Slide 3**

- Sono 1,6 mln (63,3% del totale) i contribuenti del campione Caf Cisl a possedere almeno una quota dell'abitazione principale in cui vivono e delle relative pertinenze (la percentuale fa riferimento a tutti coloro che possiedono anche solo parzialmente, ed esempio in comunione di beni, una porzione della casa di abitazione, es.: mogli, figli, ecc.). Il valore medio della rendita catastale degli immobili posseduti è di 607 €
- la slide dimostra come, tra i contribuenti con reddito complessivo maggiore di 35 mila €, il numero dei possessori di prima casa è molto alto, aggirandosi attorno all'80%.

## **Slide 4**

- La slide mostra come, al crescere del reddito del proprietario, cresce, in media, anche il valore della casa posseduta. Questo è particolarmente vero per i proprietari con livello del reddito maggiore di 35/40 mila €. Come è facilmente intuibile è il livello del reddito che consente di possedere case di valore più elevato

### **Slide 5**

- Il 75,3% dei pensionati del Caf Cisl è proprietario dell'abitazione in cui vive. Molto più bassa la frequenza tra i lavoratori dipendenti, pari al 53,1%;
- il valore medio della rendita della prima casa dei pensionati è di 610 €, contro i 585 € dei lavoratori dipendenti;
- nello scenario ipotetico di un comune che preveda una Tasi con aliquota 1xmille (aliquota minima) e senza detrazioni, il riparmio medio per i contribuenti Caf Cisl, a partire dal 2016, sarebbe di circa 100 € (102 € per i pensionati, 98 € per i lavoratori dipendenti);
- nello scenario ipotetico di un comune che preveda una Tasi con aliquota 2,5xmille e senza detrazioni, il riparmio medio per i contribuenti Caf Cisl, a partire dal 2016, sarebbe di circa 250 € (256 € per i pensionati, 246 € per i lavoratori dipendenti).

### **Slide 6**

- L'abolizione delle imposte sulla prima casa sembrerebbe favorire: i contribuenti a reddito medio e medio alto (in particolare, maggiore di 35/40 mila €), i pensionati;
- alla luce delle caratteristiche dei principali beneficiari dell'abolizione della Tasi, si può definire questa una misura volta a ridurre la pressione fiscale per quei soggetti altrimenti tagliati fuori dal bonus;
- la slide mostra come, in realtà, gli effetti di abbassamento della pressione fiscale derivanti dalla abolizione delle imposte sulla prima casa e dall'introduzione del bonus fiscale, siano molto differenti: il costo del bonus è di circa 10 mld di € e riguarda 10 mln di soggetti (lavoratori dipendenti); l'abolizione della Tasi sulla prima casa costa allo stato 3,5 mld di €, coinvolgendo una platea di quasi 20 mln di contribuenti.
- Si realizza così, con l'eliminazione della TASI sulla prima casa di abitazione, una redistribuzione importante ma parziale, perché alla collettività viene destinato un beneficio di ammontare pari a poco più di 1/3 di quello destinato tramite il bonus fiscale.